

VENERDÌ 21 GENNAIO 2022
IL MATTINO

L'ESPANSIONE INTERNAZIONALE

Forno d'Asolo cresce in Francia Acquisiti i pasticcini di Gelpat

L'operazione è stata realizzata con il noto marchio di torte confezionate Bindi
Il gruppo trevigiano è controllato dal fondo Bc Partners e fattura 300 milioni

Maria Chiara Pellizzari / MASER

Il gruppo Forno d'Asolo cresce grazie all'acquisizione di Gelpat Tradition, marchio di riferimento in Francia per i prodotti di alta pasticceria "pâté à choux", tra cui i famosi pasticcini éclair. L'operazione è stata conclusa tramite la controllata Bindi, storico marchio di pasticceria milanese, rilevato nel 2020. Con l'ingresso di Gelpat, il gruppo Forno d'Asolo, leader nella creazione di prodotti da forno e pasticceria surgelata di qualità artigianale, rafforza la propria presenza sul mercato francese. «La strategia di sviluppo prevede una forte espansione fuori dai confini italiani con l'obiettivo di arrivare a generare oltre il 30% di ricavi da mercati esteri», dice Amedeo Brusechi, responsabile business development di Forno d'Asolo. «I prodotti di Gelpat, con sede e stabilimento produttivo a Saint-Auvent, nella re-



La sede del gruppo di pasticceria Forno d'Asolo

gione Haute-Vienne in Francia, più che al mercato italiano sono ricercati dal mercato americano, tedesco e inglese, dove puntiamo ad esportarli». Oggi il Gruppo Forno d'Asolo, che dal 2018 fa capo al fondo di private equity Bc

Partners, registra un fatturato di oltre 300 milioni di euro e conta 1100 dipendenti. Forno d'Asolo non ha mai smesso di evolversi da quando, nel 1985, è stata fondata a Maser dai fratelli Fabio e Paolo Gallina. L'idea rivoluziona-

ria dei cornetti surgelati è nata da un piccolo forno e ha riscosso, sin dagli inizi, successo. Nel 2014 un gruppo di fondi guidato da 21 Investimenti di Alessandro Benetton ha acquisito Forno d'Asolo con l'obiettivo di puntare

ad un forte sviluppo. Dal 2018 il gruppo è controllato da Bc Partners, che ha proseguito nel percorso di creazione di un leader globale nel settore dei prodotti da forno e pasticceria, consentendo al gruppo di triplicare il proprio fatturato. Infatti, dopo l'acquisizione de La Donatella, marchio che rappresenta una delle principali pasticcerie italiane specializzate in torte con sede a Jesolo, perfezionata da 21 Investimenti nel 2016, la crescita per linee esterne è continuata. Nel 2019 Bc Partners ha arricchito il gruppo rilevando le società specializzate in panificazione Forno della Rotonda e Panificio Spar, la storica azienda di conetteria surgelata Lizzi, oltre ad una società di distribuzione in Svizzera. Con l'acquisizione di Bindi nel 2020 e il recente ingresso di Gelpat, è stato raggiunto l'obiettivo di unire marchi specializzati in prodotti di pasticceria di qualità artigianale. «Il focus è di continuare a crescere sui mercati esteri e in particolare su Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti e Svizzera». Tra le strategie che fanno la differenza, oltre alla valorizzazione dei prodotti di elevata qualità, continua la formazione tramite la Forno d'Asolo Academy, nata nel 2017 per supportare i clienti nel miglioramento dell'immagine e nello sviluppo del giro d'affari, guidandolo nelle scelte, dall'assortimento dei prodotti all'esposizione in vetrina fino alla formazione degli operatori. —

VENETO ECONOMIA 15

IN BREVE

L'accordo Bper, 500 milioni per alberghi e turismo

Il Gruppo Bper e Confindustria Alberghi hanno siglato un accordo commerciale per promuovere la qualificazione, la crescita e la competitività delle aziende turistiche alberghiere italiane. Il Gruppo bancario metterà a disposizione delle imprese una vasta gamma di prodotti e servizi, sfruttando gli strumenti agevolativi previsti dal Pnrr, nonché quelli relativi ai differenti Fondi strutturali e d'investimento. In particolare BPER rende disponibili risorse per un importo di 500 milioni di euro.

I risultati Atlantia, in ripresa ricavi a 6,3 miliardi

Il cda di Atlantia ha esaminato i risultati preliminari dell'esercizio 2021 del gruppo, che non includono il contributo del gruppo Autostrade per l'Italia. I ricavi operativi consolidati si attestano a circa 6,3 miliardi (+19%), il moa a 4 miliardi (+29%) e il cash flow operativo a 2,7 miliardi, in aumento di 0,9 miliardi rispetto al 2020. Gli investimenti operativi sono pari a circa 1,1 miliardi (+0,2 miliardi) mentre l'indebitamento finanziario netto del gruppo al 31 dicembre si attesta a circa 27,5 miliardi, con un decremento di 3,2 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2020. Per quanto riguarda il traffico sulla rete autostradale del gruppo si registra +26,7% in Spagna, +18,8% in Francia, +38,6% in Cile, +8,6% in Brasile e +17% in Messico ma comunque si resta sotto (-4%) il 2019. Il traffico aeroportuale invece segna rispetto al 2020 +22,2% per Aeroporti di Roma e +42,8% per Aeroports de la Cote d'Azur ma è ancora sotto del 68% sul 2019.

Prestiti Banco Bpm e Bei 1 miliardo per le pmi

Banco Bpmn e il gruppo Bei uniscono nuovamente le forze per sostenere le esigenze di capitale circolante e investimenti delle piccole e medie imprese italiane colpite dalla crisi economica generata dalla pandemia. Nel dettaglio, spiega una nota, la Bei e il Fondo europeo per gli investimenti «garantiranno una tranche junior da 91 milioni di una cartolarizzazione sintetica di un portafoglio di prestiti alle Pmi originato da Banco Bpm». L'Istituto «potrà così fornire finanziamenti e liquidità alle Pmi attraverso prestiti a tasso agevolato per circa un miliardo». «Siamo molto orgogliosi dell'accordo sottoscritto con Bei» ha commentato l'ad di Banco Bpm Giuseppe Castagna.

VENEZIA

IL GRUPPO ALTOATESINO RIDISEGNA L'ASSETTO SOCIETARIO

Nasce Alperia Green Future, il big dell'energia verde e senza carbone

Servizi green ad alto valore aggiunto, dal comparto industriale al settore residenziale. Il Gruppo Alperia ridisegna l'assetto societario e dà vita ad Alperia Green Future, la newco che riunirà tre aziende del gruppo altoatesino: Alperia Bartucci Srl, Gruppo Green Power e Solar Total (acquisita di recente). La nuova società ha la sede legale a Bolzano, mentre le sedi operative saranno a Soave e Mirano. A guidarla è stato chiamato Luca Fresi, cresciuto nel gruppo e prima ancora in Enel e Cofely Italia (oggi Engie). «L'operazione intende creare un punto di riferimento strategico, con l'obiettivo di essere sempre più un'azienda orientata alla sostenibilità e alla transizione ecologica - spiega il nuovo

ceo Fresi -. Ci aspettiamo nel 2022 e 2023, per quanto riguarda il Superbonus 110%, una grande esplosione di cantieri a Nordest. Con la nuova società abbiamo trasferito vent'anni di esperienza in ambito industriale al settore terziario e residenziale e, di recente, a quello della Pubblica Amministrazione».

Quattro le aree di intervento di Alperia Green Future: riqualificazione energetica degli edifici (general con-

tractor nello sviluppo di progetti di efficienza energetica per gli edifici, acquisendo il credito fiscale), consulenza strategica per le imprese (finalizzata a definire una strategia di decarbonizzazione per imprese o enti pubblici), contratti di prestazione energetica (Alperia Green Future sostiene l'investimento di un progetto di efficienza energetica e/o di decarbonizzazione, condividendo i benefici ottenuti con il cliente finale) e intelligenza artifi-

ciuale. Quest'ultima sezione offrirà Sybil Solutions, sistemi di automazione avanzata che, in maniera predittiva, riescono ad ottimizzare processi produttivi complessi e i sistemi di climatizzazione degli edifici. «Con la nascita di Alperia Green Future confermiamo la volontà di essere un player centrale nello sviluppo del Nordest - spiega Johann Wohlfarter, ceo di Alperia - anche per quel che riguarda la transizione ecologica, che nel nostro pia-

no industriale riveste un ruolo di primaria importanza».

Nella nuova organizzazione di Alperia, la nuova società rientra nella Business Unit definita "Smart Region", promotrice di una serie di iniziative ad alto contenuto tecnologico per città e cittadini rafforzando il posizionamento su condomini, Pubblica Amministrazione, Sanità e servizi smart per il cittadino e le città. —

NICOLA BRILLO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTI

Labomar, lo shopping porta i ricavi a 65 milioni

TREVISO

Le acquisizioni spingono Labomar.

La società della nutraceutica di Istrana (Treviso), quotata sul segmento Euronext Growth di Borsa Italiana, ha chiuso il 2021 con un fatturato di circa 65,4 milioni di euro, in crescita del 7% grazie all'ingresso nel gruppo di Welcare e, a partire da dicembre, di Labioter.

Una crescita supportata



Walter Bertin, Labomar

da una performance superiore al 10% nel secondo semestre, con il contributo sia della capogruppo (+9,2%), sia della controllata canadese (+15,4%). Il fatturato della sola Labomar SpA è stato pari a circa 53,8 milioni di euro. «Il 2021 - ha rilevato il presidente, Walter Bertin - è stato un anno non semplice per il perdurare della pandemia, anche se fortunatamente meno drammatico e complicato del 2020. Ancora una volta la resilienza dell'azienda, la sua capacità di adattarsi e cavalcare i cambiamenti hanno consentito di centrare gli obiettivi - ha concluso - incrementando il perimetro di fatturato sia con clienti storici sia con nuovi e rilevanti». —

INFOCAMERE

Le reti spingono la crescita Nel 2021 contratti a +13,3%

VENEZIA

Le reti si confermano determinanti per fronteggiare la pandemia e accompagnare la ripresa economica, favorendo le performance delle singole imprese. Questa è la fotografia fornita dal 3° Rapporto dell'Osservatorio nazionale sulle reti d'impresa, a cui partecipano InfoCamere, Retimpresa e il Dipartimento di Management dell'Università Ca' Foscari Venezia.

Nel 2021 i contratti di rete sono infatti aumentati del 13,3% (+885 nuovi contratti rispetto al 2020). In totale, al 31 dicembre 2021 si contano 42.232 imprese in rete per un totale di 7.541 contratti di rete. Agroalimentare (22%), commercio (14%) e costruzioni (12%) i settori più coinvolti. Le reti hanno sede in prevalenza nel Lazio (24,3%) seguito da Lombardia (10,5%) e Veneto (7,8%). —

Nasce **Alperia** Green Future, il big dell' energia verde e senza carbone

NICOLA BRILLO

veneziana Servizi green ad alto valore aggiunto, dal comparto industriale al settore residenziale. Il Gruppo **Alperia** ridisegna l'assetto societario e dà vita ad **Alperia** Green Future, la newco che riunirà tre aziende del gruppo altoatesino: **Alperia** Bartucci Srl, Gruppo Green Power e Solar Total (acquisita di recente). La nuova società ha la sede legale a Bolzano, mentre le sedi operative saranno a Soave e Mirano. A guidarla è stato chiamato Luca Fresi, cresciuto nel gruppo e prima ancora in Enel e Cofely Italia (oggi **Engie**). «L'operazione intende creare un punto di riferimento strategico, con l'obiettivo di essere sempre più un'azienda orientata alla sostenibilità e alla transizione ecologica - spiega il nuovo ceo Fresi -. Ci aspettiamo nel 2022 e 2023, per quanto riguarda il Superbonus 110%, una grande esplosione di cantieri a Nordest. Con la nuova società abbiamo trasferito vent'anni di esperienza in ambito industriale al settore terziario e residenziale e, di recente, a quello della Pubblica Amministrazione». Quattro le aree di intervento di **Alperia** Green Future: riqualificazione energetica degli edifici (general contractor nello sviluppo di progetti di efficienza energetica per gli edifici,

acquisendo il credito fiscale), consulenza strategica per le imprese (finalizzata a definire una strategia di decarbonizzazione per imprese o enti pubblici), contratti di prestazione energetica (**Alperia** Green Future sostiene l'investimento di un progetto di efficienza energetica e/o di decarbonizzazione, condividendo i benefici ottenuti con il cliente finale) e intelligenza artificiale. Quest'ultima sezione offrirà Sybil Solutions, sistemi di automazione avanzata che, in maniera predittiva, riescono ad ottimizzare processi produttivi complessi e i sistemi di climatizzazione degli edifici. «Con la nascita di **Alperia** Green Future confermiamo la volontà di essere un player centrale nello sviluppo del Nordest - spiega Johann Wohlfarter, ceo di **Alperia** - anche per quel che riguarda la transizione ecologica, che nel nostro piano industriale riveste un ruolo di primaria importanza». Nella nuova organizzazione di **Alperia**, la nuova società rientra nella Business Unit definita "Smart Region", promotrice di una serie di iniziative ad alto contenuto tecnologico per città e cittadini rafforzando il posizionamento su condomini, Pubblica Amministrazione, Sanità e servizi smart per il cittadino e le città. -- Nicola Brillo© RIPRODUZIONE RISERVATA.